

SERIE A CALCIO

I nerazzurri ancora alla ricerca di schemi strappano un punto ai granata... Orrico tira un sospiro di sollievo ma i problemi di gioco permangono... Partita nervosa, non bella, che nessuno ha cercato con volontà di vincere... L'italo-belga espulso dopo aver scaldato Matthaeus davanti a Beschin



L'arbitro Beschin con un gesto inflessibile espelle Scifo. In basso, l'italo-belga del Torino ha appena scaldato Matthaeus

TORINO-INTER

0-0

Table with 2 columns: Player name and number. Includes MARCHEGIANI 6.5, BRUNO 6, MUSSI 6, FUSI 6, BENEDETTI 6, CRAVERO 6.5, SCIFO 5, LENTINI 6.5, BRESCIANI 5.5, COIS 5, MARTIN VAZQUEZ 5, VENTURIN 6, DI FUSCO 6, CARILLO 6, SORDO 6, VIERI 6.

Table with 2 columns: Player name and number. Includes ABATE 6, BERGOMI 6.5, BAGGIO 6, FERRI 6, BATTISTINI 6, MONTANARI 6, DESIDERI 5.5, BERTI 6, KLINSMANN 5.5, MATTHAEUS 6, FONTOLAN 5, CIOCCHI 6, CANIATO 5, ROCCO 6, BARESI 6, PAGANIN 6.

NOTE: Angoli 8-1 per l'Inter. Ammoniti Marchegiani e Battistini. Espulso all'8' Scifo. Spettatori paganti 13.893 per un incasso di 423.699.000. Abbonati 26.060 per un rateo di 587.381.948.



Bergomi. Orrico l'ha schierato sulla fascia destra. E lui se l'è cavata bene spingendo e andando anche al cross.

Ferri. Era al rientro dopo un mese di sofferenze. Ha ingranato subito la quarta. E con lui la difesa acquista solidità e sicurezza.

Lentini. Ha disputato un primo tempo eccellente scorazzando preferibilmente sulla fascia destra per poi convergere pericolosamente verso il cuore dell'area interista. Ha colpito un palo. Per 45 minuti ha sfoderato tutto l'armamentario tecnico che non può non proporgli a Sacchi. Nella ripresa è un po' calato.

Marchegiani. Merita la citazione per due «volci» coi quali ha tolto dal «sette» altrettanti palloni che parevano irraggiungibili. E un portiere che sa trasmettere tranquillità.

Vazquez. La sua abulia certe volte è indisponevole. Come su rimi da calcio amatoriale. Ma un guizzo, ma un'intuizione, ma un'iniziativa positiva e propositiva. Accusava qualche guato fisco ma questo non può assolutamente giustificare.

Scifo. Un giocatore di valore e d'esperienza come lui non può lasciarsi andare a reazioni sconsiderate come quella che ha portato Beschin ad espellerlo.

Fontolan. È vero che di palloni giocabili l'attacco nerazzurro ne ha visti pochi, ma il biondino non ha fatto proprio nulla per andarne a cercare qualcuno. Abulico e inesperto è stato giustamente sostituito con Ciocchi.

Klinsmann. Orrico in settimana gli ha fatto una ripassatina dei fondamentali. Non è servito molto. Il tedesco è parso più impreciso e lento oltre il lecito.

Scifo cade nella scarpata

L'arbitro



Beschin 5. Ha commesso alcuni errori grossolani. Macroscopico quello del fuorigioco inesistente fischiatto a Bresciano. Da notare che l'attaccante si trovava in posizione invidiabile per battere a rete. Nell'occasione il guardalinee non era in sintonia col direttore di gara. Per tutti i 90 minuti l'arbitro di Legnago ha dato la sensazione di non essere in vena. I suoi provvedimenti hanno fatto arrabbiare ora i granata ora i nerazzurri. In certi frangenti è parso frastornato non riuscendo a frenare l'irruenza spesso fuori dal regolamento dei giocatori. Insomma una giornata da dimenticare.

Microfilm

22' Matthaeus lancia Fontolan in area con un lungo spiovente. L'ala sinistra controlla poi prova il tiro di destra, il piede sbagliato. Marchegiani non ha alcuna difficoltà a parare. 29' su azione susseguente a punizione per il Toro la palla arriva a Lentini poco fuori area. Pronto tiro in diagonale e palo pieno. 30' Montanari conquista palla a 30 metri dalla porta torinista. Fa due passi e prova lascia partire un gran tiro di destra. La palla forse leggermente deviata diventa un proiettile indirizzato verso l'angolino alla destra di Marchegiani. Il portiere vola e manda in angolo con straordinaria scelta di tempo. 34' la follia di Scifo. Dopo un fallo ai suoi danni perde la testa e scaglia Matthaeus. Logica l'espulsione. 80' Battistini dal limite prova il sinistro. Marchegiani si ripete con un gran balzo che gli permette di togliere la palla dal «sette». 81' da azione d'angolo per l'Inter, Bergomi si trova la palla sul destro in mischia. Il suo tiro è a lato. 90' Klinsmann va via in contropiede sulla fascia destra. Entra in area e invece di convergere al centro o di appoggiare a qualche compagno prova un diagonale. La palla finisce contro l'esterno della rete.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUARONELLI



cavata decorosamente anche se all'inizio ci sono stati alcuni brividi. Centri anche certi automatismi della tattica del fuorigioco. Autorevole comunque il rientro di Ferri che dà sicurezza al reparto. Bene anche Bergomi in un ruolo un po' strano per lui, quello di terzino di fascia destra.

I problemi per Orrico permangono invece a centrocampo. Ancora troppo sterile e abulica la manovra. Non c'è pressing e comunque Matthaeus, Berti, Desideri e Battistini (centromediano metodista) non riescono a costruire azioni che non siano prevedibili e lente. Massimo due

scambi e nulla più. Oppure cross approssimativi verso l'area avversaria. Certo Matthaeus è in difetto di condizione fisica, ma gli altri latitano colpevolmente. Con tali premesse l'attacco ha trascorso un pomeriggio davvero molto gramo. Fontolan e Klinsmann hanno avuto pochi palloni giocabili e non sono parsi certo in condizione di duellare.

Ad ogni modo l'Inter ieri aveva principalmente il compito di contenere le iniziative del Toro e portare a casa un risultato positivo. C'è riuscita senza affannarsi. E tanto può bastare per ora.

È una squadra convalescente che però migliora in difesa e infila il sesto pareggio consecutivo (contando anche Coppa Italia e Uefa). Non è una situazione esaltante ma neppure un gigantesco disastro. Se, come pare, Pellegri lascerà lavorare l'allenatore senza soffiargli il collo, potrebbero arrivare ulteriori miglioramenti.

Il Torino non ha saputo approfittare dell'Inter in emergenza. La squadra di Mondonico s'è arenata a centrocampo. E ancora una volta sul banco degli imputati va messo Martin Vazquez. Poi, in sott'ordine, Scifo. Lo spagnolo per 90 minuti non ha fatto altro che rallentare la manovra, agevolando il gioco dei nerazzurri. Mai un'accelerazione, mai un'intuizione brillante, mai un lancio preciso. Solo passaggi laterali inutili. Da parte sua Scifo non ha fatto molto cambiare

il ritmo. Va ricordato che i due quasi si ignorano. In 55 minuti (tanto è durata la permanenza contemporanea in campo) non si sono mai passati la palla in maniera conveniente.

Lentini e Venturin hanno tentato di ribaltare la situazione di stallo con la velocizzazione sulla fascia, ma l'Inter ha capito l'antifona bloccando alla lunga quei corridoi. Insomma il Toro è rimasto prigioniero delle sue contraddizioni non dando mai l'impressione di affondare veramente. E buon per Mondonico che la difesa si sia mostrata in palla, perché altrimenti sarebbero stati guai ancora più seri. Marchegiani, Benedetti, Bruno e Cravero sono stati i più positivi e nell'ultima mezz'ora, cioè dopo l'espulsione di Scifo, hanno fatto da argine al serrate (non certo stratoferrico ma generoso) dell'Inter.

L'espulsione di Scifo. Il torinista ha subito fallo nella terza quarti campo avversaria. S'è creato un po' d'assembramento attorno al giocatore a terra, forse qualcuno l'ha anche sfiorato. Fallo sta che Scifo, come morso dalla tarantola, all'improvviso ha scalcato il tedesco proprio sotto gli occhi di Beschin che non ha avuto esitazioni a cacciarlo dal campo. In sostanza una partita non bella, giocata a sussulti ma complessivamente povera di gioco e di spettacolo che nessuno meritava di vincere. E che nessuno ha cercato con volontà di vincere.

Il torinista si difende dopo la gara

«Sono stato provocato»

TORINO. Il giallo Matthaeus-Scifo, come tutti i gialli che si rispettano, ha mille interpretazioni diverse. Vediamo di sceglierne una plausibile. L'arbitro aveva fischiatto un fallo a favore dell'Inter e la palla era ancora tra i piedi di Scifo. Matthaeus, a questo punto, ha cercato di andarglielo a prendere, con le mani. L'italo-belga ha scalcato il tedesco con una scarpata all'altezza della faccia e il signor Beschin non ha avuto dubbi: cartellino rosso. «Mi spiace per Scifo, ha perso la testa», dice il tedesco. Quando l'arbitro assegna una punizione, è giusto che la palla vada subito a chi l'ha guadagnata». Ribatte Scifo: «Sì, ma prima che io stessi per consegnare la palla qualcuno mi ha dato una manata in faccia. Matthaeus sbagliò se dice che ho perso la testa, perché lui mi ha provocato». Il granata, comunque, chiede scusa ai compagni del gesto inconsulto che gli costerà il derby. Mondonico, anche se usa toni sfumati, è piuttosto duro con il giocatore espulso: «Deve imparare a

crescere e a diventare campione, è solo un ragazzino, come dimostra la sua età. Non bastano tre anni di campionato francese e l'elogio di Trapattoni per diventare il leader che ci aspettiamo da lui. Gli diamo tempo due anni e gli forniamo tutti gli strumenti necessari, perché comunque crediamo molto in lui». Quello dell'espulsione è stato l'episodio-chiave della partita che, come dice capitano Cravero, «per noi è finita». concetto ribadito anche da Martin Vazquez. A proposito, lo spagnolo lamenta forti dolori agli adduttori e non partirà nemmeno per Oporto.

Sul risultato, tutti d'accordo: giusto. «Sarebbe ingiusto togliere i meriti all'Inter che ha creato qualche momento davvero pericoloso», dice Mondonico. Anche Orrico è soddisfatto del risultato, ma soprattutto, del gioco: «In certi momenti l'Inter mi è piaciuta anche più di quella con il Napoli». E il Milan che fugge? «Abbiamo già tanti problemi, pensiamo ai nostri», taglia corto il tecnico nerazzurro. □M.D.C.

Una partita in rosso ma De Sisti «incassa»

ASCOLI-CREMONESE

Table with 2 columns: Player name and number. Includes LORIERI 6, MARCATO 6, PERGOLIZZI 6, PIERLEONI 6.5, BENEDETTI 6.5, PISCEDDA 6, ZAINI 6, TROGLIO 6, ENZO 84' sv, GIORDANO 5, VERVOORT 5, BIERHOFF 5, D'AINZARA 6, BOCCHINO 12, MANCINI 13, MENOLASCINA 15.

1-0

MARCATORE: Benetti 72' ARBITRO: Sguizzato 4.5 NOTE: Angoli 4-3 per l'Ascoli. Espulsi: Favalli al 69' e Dezotti al 78'. Ammoniti: Marcolin, Troglie e Piccioni

Table with 2 columns: Player name and number. Includes RAMPULLA 6, BONOMI 5, FAVALLI 4, PICCIONI 5.5, LOMBARDINI 79' sv, GUALCO 5, VERDELLI 6, GIANDEBIAGGI 6, IACOBELLI 6, DEZOTTI 4, MARCOLIN 10, NEFFA 11, VIOLINI 12, GARZILLI 14, FERRARONI 15.

LUCA MARCOLINI

ASCOLI. Ascoli-Cremonese si candida autorevolmente come una tra le partite più brutte di tutti i tempi. Troppo nervosismo e pochi schemi, alla base di un match che ha visto le contendenti tirare pericolosamente in porta soltanto due volte (gol compreso). Per i bianconeri di mister De Sisti era obbligatorio cercare la vittoria, per poter rientrare in corsa nella lotta per la salvezza e soprattutto per riacquistare fiducia nei propri mezzi. Dall'altra parte, Giagnoni ed i suoi si sarebbero accontentati volentieri di un punticino, che fuori casa non guasta mai. Ma

sul terreno di gioco, ben poche sono state le trame degne dei campi di massima serie. La partita è stata vinta dall'Ascoli solo grazie ad un liscio collettivo, al 72', della difesa ospite che ha concesso a Benetti tutto il tempo per stoppare e superare Rampulla da pochi passi. Sempre da pochi passi, in precedenza, erano stati i due attaccanti bianconeri Bierhoff e Giordano a fallire clamorosamente. A dir la verità, i padroni di casa avevano persino rischiato di perdere quando Dezotti (poi espulso per un'inutile scorrettezza) aveva scagliato un potente bulide sull'incrocio dei pali.

LA Cremonese ha cercato di reagire dopo il doppio colpo dell'espulsione di Favalli e del gol ascolano, ed è riuscita, anche se in maniera confusionaria, a pressare in area i bianconeri, scoprendo però il fianco ai contropiedi dell'agile D'Ainzara.

A completare una griglia giornata di calcio, anche una prova decisamente negativa dell'arbitro Sguizzato e il finale western con spintoni e gomitate a gioco fermo. Insomma, una gara che fa testo solo per la classifica. Se davvero Ascoli e Cremonese sono quelle ammirate, rischia di tenersi compagnia a lungo, nei bassifondi.

Gol sotto il cielo grigio A Firenze torna il sereno

FIorentina-CAGLIARI

Table with 2 columns: Player name and number. Includes MAREGGINI 6.5, DELL'OGGIO 7, CAROBBI n.v., MALUSCI 6.5, DUNGA 6, FACCENDA 6, PIOLI 6, SALVADORI 6, MAZINHO 5.5, IACHINI sv, BATTISTUTA 6.5, ORLANDO 6, BRANCA 6.5, MANNINI 12, MAIELLARO 14, BUCARO 18.

1-0

MARCATORE: 62' Dell'Oglio ARBITRO: Boemo 5.5 NOTE: Angoli 11-6 per La Fiorentina. Giornata grigia e piovosa. Ammoniti: Battistuta, Villa, Pioli, Dell'Oglio. Spettatori 5.764 paganti più 20.203 abbonati per un incasso totale di lire 980.467.390.

LORIS CIULLINI

FIRENZE. Vittoria legittima ma sofferta per la Fiorentina contro un Cagliari che solo nella seconda parte della ripresa, ad un vistoso calo degli uomini di Radice, ha preso in mano l'iniziativa e sfiorato il pareggio. Solo che in questa occasione i bomber rossoblu, Fonseca e Francescoli, non sono mai riusciti a liberarsi dei diretti difensori. Nonostante questo handicap la squadra di Mazzone ha lasciato un'ottima impressione soprattutto per la grinta e l'aggressività dimostrata e per avere praticato un gioco lineare ed ordinato. Il Cagliari visto contro una Fiorentina gasata al massimo se ritro-

è riuscito ha superare il portiere in uscita ed ha porta vuota ha calciato di forza mandando il pallone a stamparsi sulla traversa.

I giocatori viola, al '47 del primo tempo, hanno reclamato un calcio di rigore per atterramento di Orlando in area cagliaritanica. Dalle riprese Tv è risultato che il giocatore non è stato sgambettato. È caduto da solo. L'arbitro Boemo, che solo alla fine della gara si è deciso ad ammonire i giocatori più scontenti, avrebbe dovuto concedere il rigore se i cagliaritani avessero commesso fallo o ammonire il giocatore per simulazione. Il direttore di gara ha ricevuto sonore bordate di fischi.

Veneti ennesima espulsione, parmensi ancora in extremis Ventidue gialloblù alle prese con i fischi

PARMA-VERONA

Table with 2 columns: Player name and number. Includes TAFFAREL 6, DONATI 6, BENARRIVO 6.5, MINOTTI 6.5, NAVA 4.5, GRUN 5.5, AGOSTINI 5.5, MELLI 5, ZORATTO 5.5, OSIO 6, CATANESE 6, CUOGHI 6, BROLIN 5.5, PULGA 13, FICARRA 16.

1-1

MARCATORI: 54' Prytz (su rigore), 89' Icardi (autorete) ARBITRO: Pairetto 7 NOTE: Angoli 9-1 per il Parma. Espulso Luca Pellegrini al 14'. Ammoniti: Piuelli, Brolin, Donati, Rossi e Magrini. Spettatori: 4.312 paganti più 17.180 abbonati per un incasso totale di lire 668.426.000.

FRANCESCO DRADI

PARMA. Se ci fosse un premio «Zona Cesarini» se lo aggiudicherebbe sicuramente il Parma. Dopo Lazio e Foggia anche al Verona si strozza in gola all'ultimo minuto il grido di vittoria. Finisce con un pareggio rocambolesco ma giusto, come riconosciuto da entrambi gli allenatori, la sfida tra le due compagini gialloblù. Il Verona conquista il primo punto in trasferta ma ribadisce di essere ancora debole di nervi.

abbia messo lo zampino, all'89', sulla conclusione di Minotti, tradendo così Gregori.

Il Verona era passato in vantaggio al 54' Raduciu, apprezzabile solo per la velocità, s'era «volato in contropiede ed entrato in area, vicino alla linea di fondo, veniva sieso da Nava. Un fallo pacchiano che veniva punito da Prytz. Al 61' giovevano i primi fischi sul Parma, per la prima volta da quando è in serie A. Al 70' registrava una conclusione di Mellini, bloccata a terra da Gregori. È stato l'unico tiro in porta dei tre attaccanti parmigiani. Al 74' un contatto dubbio in area tra Agostini e Pin e all'80' Raduciu falliva malamente un contropiede. Poi il pareggio.

Table with 2 columns: Player name and number. Includes GREGORI 6.5, E. ROSSI 6.5, ICARDI 6, PIUBELLI 6, GUERRA 6, SPIN 6.5, PELLEGRINI 4, FANNA 5, MAGRINI 6.5, LUNINI 6.5, PRYTZ 6.5, TOMMASI 87', RADUCIU 11, ZANINELLI 12, PELLEGRINI 14, STURBE 16.